

CASA

Il braccio di ferro tra l'assessora Zanotelli e la presidente della società di edilizia pubblica suscita le reazioni del centrosinistra. Il consigliere del Pd: «Questo patetico teatrino si sta consumando sulle spalle di chi da anni chiede una casa senza ottenere risposta»



Sono circa 3.000 le domande di alloggi a cui Itea non riesce a dare risposta. A fianco, da sinistra la presidente Francesca Gerosa con l'assessora provinciale Giulia Zanotelli



«Itea, una lotta tra FdI e Lega»

Manica e Zanella attaccano: «Gerosa ora dovrebbe dimettersi»

LUISA MARIA PATRUNO

Lo scontro palese tra la presidente di Itea, **Francesca Gerosa**, candidata presidente della Provincia per Fratelli d'Italia, e l'assessora provinciale leghista alle politiche abitative **Giulia Zanotelli** su rateizzazioni dei pagamenti delle spese condominiali su 4 anni, sfratti per morosità e ristrutturazione degli alloggi, sta lasciando attoniti gli inquilini e i cittadini trentini, che al di là delle liti non vedono le soluzioni, almeno non nel breve termine. E ora anche dalle opposizioni si

La società chiede decine di milioni, nella variazione di bilancio previsti solo 5 milioni



Da sinistra: Alessio Manica (Pd) con il presidente Maurizio Fugatti

ciali». E vista, la situazione Manica chiede a Gerosa di dimettersi dal suo incarico «se vuole giocare a fare la candidata presidente della Provincia». Mentre sollecita il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ad avocare a sé la competenza su Itea visto che il passaggio da Segnana a Zanotelli delle politiche abitative non ha segnato «alcun cambio di passo e di risultati se non il fatto di contrastare la presidente Gerosa». Altrettanto preoccupato è il consigliere provinciale di Futura, **Paolo Zanella**, secondo il quale: «La lotta interna alla maggioranza tra la presidente di Itea e la Giunta leghista si consuma sulla pelle degli inquilini Itea e di tutte quelle persone che sono in attesa di un appartamento dell'edilizia pubblica. Le persone vogliono che venga tutelato il loro diritto all'abitare e non che si battagli a suon di comunicati solo per un tornaconto elettorale». Anche secondo Zanella: «È vergognoso e la presidente di Itea Gerosa dovrebbe dimettersi».

Zanella stigmatizza anche il metodo del confronto fra la Giunta e la società di edilizia pubblica e osserva: «La Provincia è socio unico di Itea e le doverose e legittime interlocuzioni devono avvenire all'interno delle sedi istituzionali, non attraverso note stampa, strumentali solo alle beghe tra Lega e FdI. È altrettanto scandaloso che dopo due anni di proposte di Futura Trentino sulla casa la Giunta si svegli solo ora e solo in parte: il fondo per le morosità incolpevoli lo proponiamo da 2 anni: solo ora pensano di dilazionare i pagamenti, tra l'altro senza stanziare i soldi di

«Scandaloso che sulle bollette la Giunta si svegli solo ora e senza stanziare i soldi»

copertura; gli stanziamenti per le riqualificazioni arrivano solo al quinto anno di legislatura (anno elettorale) e intanto si sono cumulati oltre 1000 appartamenti di risulta da riqualificare».

«Da un anno - prosegue Zanella - proponiamo l'autorecupero degli appartamenti che necessitano di minima manutenzione e solo a marzo la Giunta ha accolto il nostro impegno a modificare la norma, ma ad oggi ancora nulla di fatto; il Comitato provinciale sulla condizione abitativa è stato istituito con la manovra di bilancio di dicembre con un nostro emendamento, ma ad oggi non è ancora attivo; si dice di aver compreso l'emergenza in atto e che vanno riviste le politiche abitative, ma non si pensa a una moratoria sugli sfratti non legati a morosità; nessun pensiero su come limitare gli affitti brevi, e far reimmettere sul mercato gli alloggi sfitti che sono uno dei grandi problemi che altera il mercato immobiliare (noi abbiamo proposto di utilizzare almeno la leva dell'Imis e andrebbe valutata la limitazione degli alloggi da destinare ad Airbnb)». Zanella conclude invocando la presentazione subito da parte della Giunta di un piano provinciale. Ieri il Cda di Itea sul tema della rateizzazione su 4 anni dei pagamenti da parte degli inquilini Itea, proposta dall'assessora Zanotelli, ha sostenuto che questo costerebbe alla società «decine di milioni», che ora Itea chiede alla Provincia. Nella variazione di bilancio, presentata dalla Giunta e che tornerà in consiglio provinciale venerdì per l'approvazione, la Provincia ha stanziato solo 5 milioni da destinare a Itea, una cifra che è ritenuta decisamente insufficiente dalla presidente Francesca Gerosa rispetto alle esigenze non da ieri manifestate. Intanto, il 24 maggio si riunirà l'assemblea di Itea, ma Gerosa ha già dichiarato di non avere intenzione di dimettersi dalla presidenza finché non avrà risposte dalla Provincia. Il braccio di ferro dunque sembra destinato a continuare.

levano voci molto dure rispetto a quello che il consigliere provinciale del Pd, **Alessio Manica**, definisce «il pessimo spettacolo della destra trentina sul tema della casa e dell'edilizia popolare». Secondo Manica «su Itea si sta consumando lo scontro tra Lega e Fratelli d'Italia per la guida della Provincia, ma il problema è che questo patetico teatrino della peggior politica pesa sulle spalle di chi da anni chiede una casa senza ottenere né da Itea né dalla Provincia una risposta, mentre le domande di alloggio in attesa sono più di 3000, così come migliaia sono gli alloggi in disponibilità di Itea che però sono vuoti». Il consigliere provinciale del Pd evidenzia che «invece che lavorare insieme per risolvere o almeno migliorare la situazione, Provincia e Itea litigano e si rimpallano le responsabilità. Una guerra che evidentemente riguarda solo lo scontro per la leadership della coalizione di destra in vista delle prossime elezioni provin-

Cgil, Cisl e Uil. I sindacati sollecitano «lo stanziamento di risorse sufficienti»
«Un ignobile scarica barile che offende chi è in emergenza»

«È inaccettabile che la casa diventi il terreno di scontro politico per regolare i conti all'interno dei partiti di centrodestra in vista delle prossime elezioni provinciali». Lo sostengono anche **Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti** di Cgil, Cisl e Uil di fronte alla incomunicabilità tra la giunta provinciale e i vertici di Itea. «Ribadiamo la nostra valutazione positiva sui provvedimenti annunciati dall'assessora Zanotelli, - proseguono - ma allo stesso tempo rimarchiamo come siano tardivi visto che in questi anni l'unico approccio che la giunta Fugatti ha avuto sul tema della casa è stato quello di imporre dei limiti di residenza, poi bocciati dalla Corte Costituzionale, per tenere fuori i cittadini stranieri alimentando un'assurda e pericolosa lotta tra poveri. Allo stesso tempo sulla casa più che gli annunci devono contare i fatti. Senza lo stanziamento di risorse sufficienti, le politiche per la casa restano al palo, non si amplia il numero di alloggi disponibili, non si estende la rateizzazione delle bollette, non si aumenta il contributo sull'affitto. Tutti provvedimenti che le famiglie che da un anno scontano il peso di costi energetici elevatissimi attendono con urgenza».

Cgil, Cisl e Uil rilevano che «ad oggi i nuclei trentini hanno ricevuto solo 180 euro dalla Giunta provinciale per fronteggiare il caro bollette, senza dimenticare che circa un 40% degli aventi diritto non ha ricevuto il bonus. In Alto Adige il sostegno è stato di mille euro a famiglia. E non è una questione di carenza di risorse visto che restano nelle casse di Piazza Dante 20 milioni di euro non spesi». «Le famiglie - concludono - hanno bisogno di provvedimenti rapidi e concreti, soprattutto per quanti sono in graduatoria, ma non possono accedere ad un alloggio a canone sostenibile perché ci sono più di 1000 alloggi Itea sfitti e non ristrutturati. Servono provvedimenti sugli sfratti. Di fronte a questa grave situazione lo scontro tra l'assessora Zanotelli e la presidente Gerosa è un ignobile scarica barile che offende quanti sono in emergenza abitativa per responsabilità di altri».

